



Impegno

LA PUGLIA CON E PER L'EUROPA IN VISTA DELLE ELEZIONI 2019

**Messaggio della Commissione regionale pugliese per i problemi sociali,
il lavoro, la giustizia, la pace e la custodia del creato**

Tra qualche settimana anche i cittadini pugliesi saranno chiamati alle urne in occasione delle consultazioni che consentiranno al Parlamento europeo di rinnovarsi.

Pensiamo che sia importante non perdere l'occasione di esprimersi a favore di un'Europa solidale che possa mettere al centro dei propri programmi la persona umana riprospettando così ciò che i Padri fondatori vollero proporre alle popolazioni duramente provate da due guerre che si erano succedute a distanza ravvicinata.

L'Unione Europea ha saputo garantire in questi ultimi decenni un tempo lungo di non belligeranza che oggi si corre il rischio di non valorizzare a sufficienza. È importante non dare per scontato un bene così prezioso come la pace dal momento che questa nasce dalla condivisione di un progetto ideale ambizioso: la costruzione di una COMUNITÀ di POPOLI nella quale nessuna nazione rinuncia alle proprie peculiarità, ma le mette a disposizione delle altre perché si cresca tutti insieme in un'armonia che non deve restare un'utopia.

Come ricordato dal Santo Padre in occasione del 60° anniversario della firma dei Trattati istitutivi della Comunità Economica Europea il 24 marzo del 2017, l'Europa non può essere ridotta ad «un insieme di regole da osservare, o un prontuario di protocolli e procedure da seguire» e soprattutto si rende necessario agire così che sia evitato «lo «scollamento affettivo» fra i cittadini e le Istituzioni europee, spesso percepite lontane e non attente alle diverse sensibilità che costituiscono l'Unione».

Il caso della perdurante crisi migratoria con il rifiuto nell'assunzione di responsabilità da parte di molti Stati dell'Unione e la difficoltà da parte delle Istituzioni europee nel proporre soluzioni condivise e condivisibili è un grave sintomo di una pericolosa chiusura che può decretare la fine di un sodalizio che è nato facendo tesoro delle diversità che si incontrano. La gestione di un fenomeno di così ampie proporzioni non può essere demandata ai soli Stati che si affacciano sul Mediterraneo. Solo rimettendo al centro l'uomo con la sua dignità si potrà ridimensionare il pericolo di vedere messo in discussione un sogno che, seppur realizzato solo in parte, ha saputo offrire in questi decenni, importanti progressi a milioni di persone.

Ci pare fondamentale ripartire dalla solidarietà che, come dice Papa Francesco «è anche il più efficace antidoto ai moderni populismi». È questa una speranza che si esplicita investendo in uno sviluppo che non è dato solo dal progresso nelle tecniche produttive: è richiesto un respiro più ampio e riguardante l'essere umano nella sua integralità. Per

questo non si può prescindere dal riconoscimento della *dignità del lavoro* che in Puglia purtroppo, deve fare i conti con il caporalato e le agromafie, con il lavoro nero, demansionato, insicuro e sottopagato, con la fuga dei cervelli, l'assenza di opportunità lavorative e la difficoltà nella creazione di imprese, che impediscono la formazione di nuove famiglie. Inoltre, è necessario ricercare soluzioni equilibrate a proposito del drammatico conflitto tra produzione industriale e *salvaguardia della salute e dell'ambiente*. È importante garantire il rispetto della bellezza che ci circonda e valorizzare il patrimonio naturalistico per potenziare un *turismo realmente sostenibile*. La ricerca di combustibili fossili in mare rischia di offuscare quanto di meraviglioso ci è stato donato.

Pensiamo sia necessario *investire nell'educazione e nella ricerca scientifica* che permettano, tra le altre cose, la conservazione di un patrimonio di straordinaria importanza come quello degli ulivi secolari pesantemente ridimensionato in questi ultimi anni dalla «xylella fastidiosa».

Per noi l'Europa può essere un *presidio essenziale di solidarietà, di pace e di progresso* e per questo il nostro auspicio è quello di vedere tanti cittadini pronti ad esprimere le loro preferenze verso coloro i quali si impegneranno a far crescere il nostro caro «vecchio continente» tenendo conto di queste priorità.

Molfetta, 30-03-2019

Il Presidente *S.Ecc.za Mons. Filippo Santoro*
Il segretario *Don Matteo Martire*

IN EVIDENZA

Venerdì 10 maggio – ore 9,30

Consiglio presbiterale
Episcopio, Conversano

ore 20,00

L'oratorio si racconta e si proietta
Episcopio, Conversano

Venerdì 17 maggio – ore 9,30

Ritiro del clero
Abbazia Madonna della Scala, Noci

Domenica 26 maggio – ore 10,00

S. Messa per la festa della Madonna della Fonte
Cattedrale, Conversano

Lunedì 27 maggio – ore 18,30

Consiglio Pastorale Diocesano
Oasi S. Maria dell'Isola, Conversano

Chiamata e risposta

a cura di
don Roberto Massaro

Come si impara a scegliere? Quali sono i criteri che dovrebbero guidare il discernimento? Sono domande che hanno interessato non solo la teologia, ma anche altre discipline come, per esempio, la psicologia dell'età evolutiva.

Proprio in quest'ambito si è sviluppata, negli anni '80 del secolo scorso, una vivace querelle tra docente e allieva, Lawrence Kohlberg e Carol Gilligan. Il primo, attraverso la somministrazione di dilemmi morali a un campione elevato di giovani statunitensi, sosteneva che poteva raggiungere la maturità morale solo chi era in grado di esprimere giudizi fondati su criteri di universalità, prescrittività e giustizia e notò che in questo le donne erano molto carenti. La seconda, utilizzando gli stessi procedimenti, sosteneva che l'emotività e la complessità tipiche delle donne non erano il segno della loro incapacità di "discernere" tra il bene e il male, ma di una "voce differente" non più concentrata sulla giustizia ma sul "prendersi cura". Da qui, tutto un filone di pensiero ha portato a considerare che le emozioni non sono un ostacolo nel discernimento. Anzi, esse testimoniano cosa succede nel cervello prima di un'azione o una decisione, ci aiutano a guardare "dietro le quinte" dei comportamenti morali, dove si può rintracciare una "morale prima della morale".



S O M M A R I O

Editoriale

La Puglia con e per l'Europa in vista delle elezioni 2019

Commissione regionale pugliese per i problemi sociali, il lavoro, la giustizia, la pace e la custodia del creato 1

Chiamata e risposta

a cura di don Roberto Massaro 2

Diocesi

Giovani, siete l' adesso di Dio

Fabio Candela 3

"Dare casa al futuro"

3

Oratorio in festa: una giornata diocesana per festeggiare l'oratorio

Mattia Arconzo 4

Ministranti alla riscossa

Fabrizio Piccinni 4

Don Nicola Giordano: una esperienza spirituale a servizio dell'uomo

Marisa Parato 5

Il consultorio di rinnova

Vito Piepoli 6

Chiesa in cantiere

a cura di don Pierpaolo Pacello

Ci interessano le dipendenze

don Michele Petrucci

L'esperienza di osservazione di Casalini

Felice Scaringella

La riflessione a Fasano e Fasano sud

Luigi Pugliese

Proposte spettacoli teatrali per tutti

a cura di *Itineraria Teatro* 7

Zone Pastorali

Un cantiere per la libertà: "Ci interpellano le dipendenze?"

Mattia Arconzo 8

Un testimone da non dimenticare: p. Francesco Di Vittorio ofm

Sac. Pasquale Pirrulli 9

Voci dal seminario

#adocchiaperti

Tommaso Greco 10

Memorandum

* * * 11

Periodico d'informazione
della Diocesi
di Conversano - Monopoli

Reg. Tribunale di Bari n. 1283
del 19.06.96

Direttore Responsabile:
don Roberto Massaro

Redazione: don Pierpaolo Pacello
don Mikael Virginio
Lilly Menga
Anna Maria Pellegrini
Francesco Russo
Angelo Coletta

Uffici Redazione:
Via Dei Paolotti, 2 - 70014 Conversano
Tel. 080.4958888 - Fax 080.4955851

Indirizzo di posta elettronica:
impegno@conversano.chiesacattolica.it

Sito Internet
della Diocesi di Conversano-Monopoli
www.conversanomopolichiesacattolica.it

Grafica e Stampa: EVI S.r.l. - Monopoli

Si prega di far pervenire alla redazione eventuali proposte di pubblicazione entro il giorno 5 di ogni mese.

Giovani, siete l' adesso di Dio

La Giornata Diocesana dei Giovani

Tanto atteso, anche quest'anno, è stato l'appuntamento diocesano del nostro vescovo Giuseppe con tutti i giovani delle 12 zone pastorali, in occasione della GMG diocesana, il 6 aprile scorso. **Il tema scelto dall'ufficio di pastorale giovanile e dal centro diocesano vocazioni è stato "Giovani, siete l' adesso di Dio", riprendendo le parole che il santo padre Francesco rivolgeva ai giovani di tutto il mondo durante uno dei suoi discorsi alla GMG di Panama dello scorso gennaio.** Profonde ed entusiasmanti sono state le parole del nostro padre vescovo, che sottolineando l'urgenza della risposta alla chiamata d'amore di Dio, ha incoraggiato i presenti – e gli assenti – a rispondere fiduciosi al Signore, al sogno che lui ha per ciascuno di noi, andando con animo amante e missionario verso le

nostre comunità, prima, e verso il mondo, poi. Mai soli, ma sempre insieme agli altri giovani e agli adulti, vere e sicure guide delle nostre comunità, rintracciando l'esempio di chi ci ha preceduto e solcando tracce nuove e sorprendenti.

La preghiera col vescovo Giuseppe è stata anche motivo per ascoltare la bellezza nelle parole che papa Francesco ci ha consegnato con l'esortazione apostolica post-sinodale *Christus vivit* indirizzata non solo ai giovani ma a tutti coloro che lavorano, si confrontano e vivono con loro. Forti infatti sono l'interesse e l'attenzione

che anche la nostra Chiesa diocesana sta mostrando verso i giovani, una parte delle nostre comunità spesso sottovalutata ed emarginata.

Il pomeriggio di festa, svoltosi nei locali del polo liceale "Majorana-Laterza" di Putignano e animato con la partecipazione di tutte le realtà associative giovanili presenti in diocesi, è prosegui-



Il vescovo con Giovanni Scifoni

to poi con lo spettacolo "Mani lavate" dell'attore Giovanni Scifoni con la partecipazione dei maestri Di Giandomenico, Picchiò e Carloncelli che hanno curato la parte musicale. Lo spettacolo, costruito sulla figura di san Francesco, ha coinvolto la maggior parte dei ragazzi e dei giovani per la bravura e simpatia dell'attore e la contemporaneità del linguaggio con cui egli ha interagito.

La giornata si è conclusa con il passaggio della croce giovani dalla zona pastorale di Castellana alla zona di Rutigliano. Il vescovo Giuseppe, consegnandola, grato verso le comunità che fino ad oggi hanno custodito la croce-simbolo della comunità giovanile, non ha esitato a invitare le stesse a promuovere con più efficacia occasioni ed iniziative per incontrarsi intorno ad essa, perché sia stimolo di un rinnovato spirito di comunità.

Fabio Candela



L'équipe di pastorale giovanile con Giovanni Scifoni

"Dare casa al futuro"



La nostra delegazione diocesana guidata da don Francesco Ramunni

Questo è il titolo del convegno organizzato dalla Pastorale Giovanile nazionale che si è svolto dal 29 aprile al 2 maggio scorso a Terrasini (PA), a cui ha preso parte una piccola delegazione della nostra équipe diocesana, accompagnata dal vice direttore di PG diocesana, don Francesco Ramunni. Giornate belle e piene, fatte di incontri, dibattiti, relazioni, dialoghi aperti in cui davvero i partecipanti si sono interrogati sulla tematica giovanile del nostro tempo.



Un'immagine della celebrazione iniziale

Oratorio in festa: una giornata diocesana per festeggiare l'oratorio

Il 25 Aprile scorso gli oratori ANSPI e non della nostra diocesi si sono incontrati a Conversano, presso il Seminario Vescovile, per vivere una giornata di festa, gioco e condivisione della gioia di seguire il Signore. La giornata iniziata con la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Nostro Vescovo Giuseppe è stata vissuta con sentimenti di entusiasmo e fraternità che hanno permesso una sana competizione tra le varie squadre iscritte.

Vari sono stati i tornei disputati: calcetto, pallavolo, calcio balilla. Dopo la condivisione del pranzo a sacco, il grande gioco ha animato il pomeriggio: è stato il momento del Risik...Oratorio. Esso è la rielaborazione del classico gioco del Risico dove le varie sfide tra oratori si sono disputate attraverso i giochi di ogni tempo. Tanta gioia e premi sono stati consegnati ai primi classificati.

Questa giornata è stata il preludio della grande estate oratoriana, che dai mesi di giugno in poi, vedrà impegnati

gli animatori e i ragazzi nelle attività di ogni giorno.

L'isola che c'è: l'avventura per crescere tra fantasia e sogno negli Oratori. Peter Pan e le sue avventure protagoniste del grest 2019, che prenderà forma in molti oratori della Diocesi.

Con l'arrivo dell'estate gli oratori si preparano ad accogliere centinaia di bambini nel grest, la grande estate, che vede coinvolti giovani animatori alle prove con balli, canti, giochi, gite e chi più ne ha più ne metta. Collante delle attività è naturalmente la preghiera e le riflessioni quotidiane guidate da sacerdoti, diaconi e anche laici.

Filo conduttore dell'estate oratoriana sarà "L'Isola che c'è. Per crescere e diventare grandi" proposto dall'anspi in collaborazione con il progetto "Terzo Sapere", finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Avviso n.1/2017). Peter Pan, fanciullo coraggioso e irriverente che ha scelto di non crescere mai e di vivere sull'Isola che non c'è, approderà sull'Isola Oratorio per sconfiggere, assieme ai suoi giovani amici, il temibile Capitan Uncino. Il tema è stato presentato domenica 24 marzo a Cinecittà World, il parco tematico del cinema e della televisione a Roma, dove non ha fatto av-

vertire la propria assenza lo zonale di Conversano-Monopoli con ben 52 partecipanti, accompagnati dai vulcanici don Pasquale Vasta, vicario nazionale anspi, e don Mario Lamorgese, responsabile delle attività diocesane anspi. La giornata è stata una grande occasione di divertimento e crescita, nata grazie al confronto con gli oratori di tutta Italia, e che ha permesso agli animatori di iniziare ad immergersi in questa nuova avventura, un nuovo viaggio ricco di sorprese e difficoltà che potranno essere superate soltanto se affrontate insieme.

L'Isola che non c'è sarà quindi la terra dei giochi, della fantasia, del "Facciamo che io ero", che ogni bambino ha vissuto e che è importante che viva; l'isola è un tesoro da proteggere, perché è un momento che passa e rischia di essere dimenticato o di essere amato troppo, diventando così una prigionia.

Ruolo fondamentale della storia è ricoperto dalla famiglia di Wendy, Michael e John; una famiglia per nulla ricca ma con una madre piena d'amore e un padre scrupoloso e fiero dei propri figli; una famiglia che ci fa comprendere la propria importanza anche quando si diventa grandi: il porto sicuro, il punto saldo di ciascuno.

A questo punto, non rimane che iniziare questo viaggio e salire a bordo del volo diretto all'Isola Oratorio della propria città, pronti per farla esplodere di energia e creatività.

Relax and enjoy your flight!

Mattia Arconzo



Una foto di gruppo dei partecipanti

Ministranti alla riscossa

L'esperienza della MinIN...Festa

Per il 20° anno consecutivo si è ripetuta la MinIN...Festa, un pomeriggio dedicato interamente ai ministranti della nostra diocesi. Un pomeriggio di balli, canti, giochi e spettacolo comico ha allietato i nostri ministranti ricompensandoli anche del lavoro fatto non solo durante la quaresima e la settimana santa, ma anche tutto l'anno. È stato bello vedere che i ministranti, prima di tutto, sono amici e lo dimostra la capacità di fare squadra. Lo spirito del divertimento e del mettersi in gioco ha prevalso sulla competizione fra le parrocchie. Sono rimasto molto colpito dall'attenzione che hanno prestato alla presentazione fatta da don Giorgio Pugliese e da José della Fazenda da Esperança, la comunità di recupero di tossicodipendenti. Nell'attenzione, si avvertiva il senso di responsabilità che i ministranti hanno anche nell'evangelizzare i luoghi in cui vivono, un servizio che rispecchia quello all'altare. Nell'omelia il vescovo ha fatto riferimento alla gioia che provarono gli apostoli quando Gesù stette in mezzo a loro, ed è questo l'augurio che faccio a tutti i ministranti: possano avvertire la presenza di Gesù durante le celebrazioni, che non siano riti sterili o meccanicismi coreografici, ma occasioni di autentico incontro con il Risorto.



Lo spettacolo di Mr. Santini

Fabrizio Piccinni - Unità pastorale Maria SS.ma della Madia - Monopoli

Don Nicola Giordano: una esperienza spirituale a servizio dell'uomo

È passato circa un mese dalla morte di don Nicola Giordano, sacerdote appartenente alla Diocesi di Conversano-Monopoli, avvenuta all'età di 85 anni.

Se n'è andato in silenzio, quel silenzio in cui era entrato da oltre un anno, nel pomeriggio della seconda domenica di Quaresima, con il testo del vangelo della Trasfigurazione, in linea con la sua scelta di fondo.

Egli ha vissuto tutta la vita nella ricerca della configurazione a Gesù nella sacra Scrittura, nella Liturgia, nei Padri della Chiesa, nella preghiera di intimità o "preghiera di semplice sguardo" come gli piaceva chiamarla ricordando la grande contemplativa Teresa d'Avila, nei *Semina Verbi* presenti nella umanità e nelle sue vicende, nel servizio sacerdotale.

La sua esperienza spirituale si è concentrata sulla riflessione del testo paolino della lettera ai Romani al cap. 8, 29: "tutti coloro che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, affinché egli sia il primogenito fra tutti i fratelli".

Scriveva nel suo primo libro "Configurati a Cristo": "Unica nostra meta: raggiungere Cristo, la piena conformità alla sua immagine percorrendo la via stretta e angusta sulla quale solo i violenti riescono a resistere, perché esige il dispendio assoluto e costante di tutte le proprie energie" (p. 135) e poi... correre, correre il più possibile per afferrare Cristo, per essere trovati copia perfetta del Cristo. In questa corsa non si conoscono più indugi, tentennamenti, esitazioni, ripensamenti,



dubbi, timori, ansietà. È l'unica brama di chi arde di un solo desiderio: l'unione perfetta, la consumazione nell'unità, la trasformazione piena, la immedesimazione" (p. 199)... e quindi "essere continuatori di Gesù nelle relazioni con il Padre, continuatori di Gesù nelle relazioni con Gesù stesso, continuatori di Gesù nelle relazioni con i fratelli (p. 202)".

Da qui, da queste convinzioni, contemporaneamente, è scaturita tutta l'attività sacerdotale, apostolica e missionaria della sua vita.

Don Nicola è stato un sacerdote fede-

le, colto, raffinato, acuto, ma semplice e umile nello stesso tempo. Creativo, innovativo, originale, era capace di cogliere sempre il positivo e di potenziarlo con ottimismo e lungimiranza.

Un contemplativo nel mondo, soleva definirsi, sin da quando giovanissimo sacerdote e desideroso di farsi trappista, ricevette l'incarico di tornare "nel mondo" per portare la contemplazione nelle strade delle nostre città e della nostra storia.

Nel corso della sua vita è stato docente di latino e greco nei Seminari e nella Scuola statale, di Teologia spirituale, di Patrologia nelle Facoltà teologiche, appassionato ricercatore di archeologia e nello stesso tempo capace di scherzare, cantare, suonare, scrivere poesie con la stessa maestria, semplicità e immediatezza. Ha scritto molto, anche libri di spiritualità, di attualità, di formazione.

La sua esperienza spirituale è diventata così scuola di vita, proposta di stile e di impegno nella Chiesa e nella realtà della società moderna.

Nella sua paternità spirituale è stato spinto a fondare l'Istituto secolare *Jesus Victima* che propone un impegno di donazione totale vivendo accanto a tutti gli altri uomini; il Movimento di Spiritualità *Vivere In* che propone ai laici un particolare impegno di vita cristiana nella società per promuovere il progresso vivendo gli stessi sentimenti di Gesù Cristo, nella ferialità della vita quotidiana facendosi promotori di giustizia, verità, bontà, amore.

Il suo particolare interesse e impegno a favore della dignità della persona umana lo ha spinto verso la promozione culturale, convinto che la formazione, la cultura sono veramente capaci di incidere nelle coscienze e di trasformare le azioni umane.

Su questa linea ha creato la casa editrice *Vivere In*, e la pubblicazione della omonima Rivista che ha come intento la diffusione del pensiero cristiano.

Il suo carisma, riconosciuto dalla Chiesa, ora è affidato a coloro che accogliendolo si sono impegnati e si impegnano a viverlo e a realizzarlo, per la sua attualizzazione e la sua attuazione nel nostro contesto.

Il suo carisma ora è riconsegnato alla Chiesa e al mondo come servizio per la promozione dell'alta dignità della persona umana voluta dal Creatore ad immagine e somiglianza di Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo.

Marisa Parato



Il consultorio si rinnova

L'assemblea del 26 marzo 2019 ad Alberobello

Subito dopo la Messa nella Basilica dei Santi Cosma e Damiano, mons. Giuseppe Favale ha raggiunto la sede del Consultorio diocesano per l'assemblea annuale dell'organizzazione di volontariato che è l'ente gestore. Presenti i volontari di molte zone pastorali, don Vito Palmisano ha aperto l'incontro con una riflessione-preghiera, proseguita nel grato ricordo di don Giovanni Martellotta che – fra l'altro – in qualità di consulente ecclesiastico, firmò in Roma l'atto di donazione della sede attuale del consultorio il 17 luglio 2002.

Lo spirito e i dati statistici delle attività svolte nel 2018 sono stati presentati dalla Direttrice dr.ssa Filomena Pisani, la quale ha parlato anche del 2019 con nuove proposte di incontri sia per gli operatori che per le famiglie, le donne, i giovani, i bambini... Insomma, un consultorio sempre più professionale e aperto alla popolazione, presente in tutti i paesi della diocesi.

Sono seguite le relazioni statutarie sul bilancio (Lorenza Locorotondo, presidente OdV Esas) e sulle verifiche di legge (Domenico Curci, presidente Collegio sindacale), quindi la votazione del bilancio che i volontari hanno approvato all'unanimità, avendo già copia sia delle relazioni che delle cifre da valutare. A richiesta, sono disponibili altre copie in sede, in Curia, nelle Parrocchie e nei Centri famiglia zonali.



Il Vescovo consegna gli attestati ai nuovi consulenti familiari 2018

Dopo due brevi aggiornamenti sul Centro di ascolto zonale Caritas e sul Servizio di rete in diocesi (fra cui l'annuncio che il Campo scuola residenziale delle famiglie, confermato alla Selva di Fasano, Trullo dell'Immacolata, sarà anticipato al 6 e 7 luglio), ha preso la parola il Vescovo che ha sottolineato la concretezza del servizio svolto dal Consultorio familiare, offerto a tutti gratuitamente per legge e sostenuto dalla Diocesi, nella speciale missione di educare alle

relazioni personali e familiari. Infine, ha comunicato i due incarichi di nomina vescovile previsti dal Direttorio di Pastorale Familiare della CEI: quella di **Consulente ecclesiastico a don Leonardo Sgobba** e quella di **Consulente etico a don Vito Palmisano**, festeggiati entrambi con gratitudine e con gli auguri di tutti i presenti.

Vito Piepoli

La delegazione diocesana dell'Università Cattolica muove i suoi primi passi

Mercoledì 3 aprile presso l'aula magna del Seminario di Conversano la delegazione diocesana dell'Università Cattolica si è presentata alla comunità delineandone finalità e obiettivi. La delegazione costituita dalla delegata Tina Marchitelli, dalla vice delegata Maria Antonietta Valenti e dall'assistente don Roberto Massaro, avrà il compito di promuovere l'Ateneo

come patrimonio educativo e culturale italiano in sinergia con le associazioni locali e con gli uffici diocesani per l'educazione, la cultura; la scuola promuoverà attività culturali e formative in collaborazione con l'Ateneo e in particolare l'orientamento dei giovani delle scuole secondarie di secondo grado della Diocesi, che si affacciano alla scelta universitaria. Nel corso dell'incontro, che ha visto la presenza delle associazioni Aimec e Ucim, ha presentato la sua esperienza in Università Cattolica Giandomenico Sisto evidenziandone l'offerta formativa e la formazione attenta alla dimensione "umana" e valoriale.

La vice-delegata Maria Antonietta Valenti





Cantiere *Sostenere la vita*

L'esperienza di osservazione a Casalini



Ci interessano le dipendenze

perché ci sta a cuore il Vangelo

La percezione delle nostre comunità, i continui dati che riceviamo, la passione educativa di tante persone hanno permesso la stesura di un progetto all'interno dei cantieri della Curia, dal titolo *Ci interessano le dipendenze?*

I dati allarmanti che abbiamo ci hanno condotto a voler da subito intervenire, sapendo di non avere ricette pronte. Nella logica del cantiere, del "tempo superiore allo spazio" (*Evangelii Gaudium*), siamo tornati ad un'evangelica "lentezza", non segno di pigrizia, ma piuttosto del mettersi in ascolto, dell'osservazione per cogliere quello che è lo specifico che la comunità ecclesiale può offrire: il Vangelo.

Diverse comunità hanno accolto il progetto con modalità e risvolti diversi:

- la Parrocchia Maria Ss. Immacolata in Casalini, con un'attenzione particolare ai ragazzi e la costruzione di un questionario che farà da apri pista per un gesto concreto da realizzare con la comunità, in dialogo con le istituzioni e l'intera zona pastorale di Cisternino;
- la Zona pastorale di Noci, con un percorso per le caritas parrocchiali sull'ascolto e sull'accoglienza di chi vive una dipendenza, in vista di un cammino da proporre ai genitori e ai giovani in chiave preventiva;
- le Zone pastorali di Fasano e Fasano Sud con un cammino di più incontri di riflessione che ha permesso di inquadrare il progetto non tanto come contrasto alle dipendenze, quanto come proposta di libertà e di recupero di dignità; il tutto aprirà il cammino del nuovo anno pastorale, incentrato sul discernimento, con la scelta di un fenomeno specifico;
- la Zona pastorale di Putignano che ha iniziato ad approfondire la dipendenza da gioco con un'iniziativa già in programma.

Questi cammini hanno assunto sempre più uno stile sinodale, coinvolgendo non solo le comunità ecclesiali, ma anche le associazioni, le istituzioni pubbliche, le scuole, ecc. Si è creato un dialogo fecondo tra Chiesa e società civile che, facendoci entrare in punta di piedi in queste tematiche importanti, ci dona la gioia di annunciare il Vangelo della libertà ad ogni persona. Le tante provocazioni stanno permettendo di avviare uno stile di discernimento continuo, per giungere ad alcuni gesti concreti di prossimità e di promozione umana.

Don Michele Petruzzi

L'interesse per il fenomeno delle dipendenze patologiche nasce dalla preoccupazione e dalla percezione dell'isolamento di alcuni gruppi di giovani rispetto al resto della comunità. Un episodio di decesso per overdose di un residente ha mobilitato i volontari Caritas ad avviare con il parroco e con la Caritas diocesana un progetto volto alla sensibilizzazione e alla prevenzione rispetto al problema delle dipendenze, con e senza sostanze.

Dopo la fase di formazione teorica sul fenomeno e le metodologie di ascolto e di accoglienza, il primo step è stato quello di monitorare il fenomeno sul territorio: i volontari hanno costruito un questionario che hanno somministrato nelle scuole medie di Cisternino, coinvolgendo circa 300 ragazzi per indagare come i giovani preadolescenti impiegassero il loro tempo libero con domande sulle sostanze. Ecco alcuni risultati:

1. Le nuove tecnologie sono parte fondamentale della vita dei ragazzi e assumono una funzione sempre più social all'aumentare dell'età (videogames per i più piccoli).
2. La famiglia rimane il principale punto di riferimento per i ragazzi nonostante, con l'aumentare dell'età, venga maggiormente considerato il gruppo dei pari.
3. È stato individuato un sotto gruppo di giovani non orientato in maniera positiva rispetto alle sostanze. Ciò non è indicatore della presenza di un gruppo a rischio, ma quantomeno di un interesse specifico verso le droghe. In ogni caso è un gruppo più informato sul tema rispetto agli altri ragazzi.

Alla luce dei risultati ottenuti, i volontari sono orientati ad organizzare nel prossimo periodo una rappresentazione teatrale a tema e un convegno aperto al pubblico, per poi approdare alla realizzazione complessiva di un'opera-segno.

Felice Scaringella

La riflessione a Fasano e Fasano sud

Il percorso di riflessione organizzato dalle zone pastorali di Fasano e di Fasano sud sul tema "Ci interpellano le dipendenze?" si è basato su tre appuntamenti: una riflessione biblica con don Gino Copertino, una riflessione patristica con Gabriele Pelizzari e una riflessione pastorale con Mons. Giancarlo Bregantini.

Quest'ultimo ha voluto ricordare l'importanza di educare alla bellezza, come unica strada possibile per liberarsi dalle diverse forme di schiavitù come le mafie o le nuove forme di dipendenza. Come sottolineato anche da don Sandro Ramirez, questo percorso non ha come obiettivo quello di fornire degli strumenti per uscire dalle dipendenze, di questo si occupano altre realtà già presenti sul territorio, ma si pone invece come occasione di riscoperta della dignità e della libertà dell'uomo. Il nostro vescovo Giuseppe ha auspicato che si possa veramente riflettere per far sì che si riesca ad estirpare definitivamente quel fenomeno in costante crescita del gioco d'azzardo, che ha raggiunto dimensioni davvero preoccupanti, tanto da parlare ormai di una vera e propria piaga sociale che sta portando sempre più famiglie al lastrico per debiti da gioco.

Il cantiere per la libertà è proseguito con altre tre tappe, nell'ambito della Settimana della Fede, dall'8 al 10 aprile. Tutti questi momenti fanno da apri-strada al cammino di discernimento che le due zone pastorali intendono compiere nel prossimo anno pastorale, per essere Chiesa a servizio della libertà degli uomini.

Luigi Pugliese

PROPOSTE DI SPETTACOLI TEATRALI PER TUTTI

- **GRAN CASINÒ.** Storie di chi gioca sulla pelle degli altri
Putignano, 15 giugno
- **STUPEFATTO...** avevo 14 anni, la droga molti più di me
Cisternino, 16 giugno

A cura di ITINERARIA TEATRO

Un cantiere per la libertà: “Ci interpellano le dipendenze?”

La Settimana della Fede delle Zone Pastorali di Fasano e Fasano sud interamente dedicata alle dipendenze e alla riscoperta della libertà.

Come ormai da tradizione, i fedeli fasanesi si sono ritrovati nel periodo quaresimale, presso l'Oratorio del Fanciullo dall'8 al 10 aprile, per vivere la Settimana della Fede, ciclo di incontri incentrati su una tematica pregnante dell'anno pastorale, organizzati dalle Zone Pastorali di Fasano e Fasano Sud. Filo conduttore di quest'anno sono state le dipendenze, un problema importante per la città di Fasano che ha visto “investiti” nel gioco d'azzardo ben 74 milioni di euro durante il 2017; **quest'appuntamento è stato così l'occasione per informare sui vari rischi derivanti da tutte le tipologie di dipendenze, che di fatto limitano la libertà di ciascun individuo.**

L'uso distorto del web è stato al centro del primo incontro dove, guidati dal prof. Michele Iacovazzi, docente di lettere pres-



Gli operatori pastorali delle zone pastorali di Fasano e Fasano sud

so l'ISS “L. Da Vinci” di Fasano, ci si è addentrati nelle insidie dei social e del web: dal *Revenge Porn* (vendetta porno), che ha visto approdare qualche settimana fa un disegno di legge alla Camera dei Deputati per contrastarlo, alle *Fake News*, le false notizie alla quali in molti abboccano, passando per i giochi della morte, ad un uso esagerato dei *Social Network*. **Internet, un mondo molto utile e che ha portato la società al progresso tecnologico, è però anche un grande pericolo per la propria privacy o più semplicemente per la propria vita.**

Le dipendenze, vero e proprio problema sociale, naufragano l'uomo in una galleria oscura dal quale sembra impossibile uscire. Grazie alla presenza del dott. Antonio Casarola, dell'Oasi 2 San Francesco di Trani, la dott.ssa Antonietta Mancini, psicologa e psicoterapeuta del Ser. D. di Fasano, e il dott. Luigi Pugliese, dell'associazione Humanamente, **è stato possibile comprendere come sarebbe importante prendere a carico la persona affetta dalla patologia, analizzando le problematiche sviluppate dall'uso di tali giochi.**

Per quanto il cammino da intraprendere sia difficile, è possibile riuscire a combattere la patologia e ritornare a respirare la libertà. Durante l'ultimo incontro, attraverso le parole di don Roberto Massaro, docente di teologia morale presso la Facoltà



Il prof. Michele Iacovazzi

Teologica Pugliese, don Michele Petruzzi, direttore della Caritas Diocesana, e don Carlo Latorre, direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro, **è stato possibile comprendere come colui che non è libero, perché soggetto a qualsiasi tipo di dipendenza, non è semplicemente un ludopatico, un drogato, un alcolista e quant'altro, ma una Persona, che ha un proprio vissuto alle spalle e che ha bisogno di essere aiutato.**

La Chiesa ha quindi il grande compito di educare, fornendo, così, la chiave per la libertà a chi, per svariati motivi, è caduto nell'oscuro tunnel delle dipendenze, utilizzando i propri linguaggi e metodi espressivi: centri di Ascolto, case di accoglienza e progetti di reinserimento sociale.

Mattia Arconzo



La dottoressa Antonietta Mancini, il dottor Antonio Casarola, il dottor Luigi Pugliese

Un testimone da non dimenticare: p. Francesco Di Vittorio ofm

Il recente pellegrinaggio in Terra Santa della Diocesi di Conversano-Monopoli (16-24 novembre 2018), guidato dal vescovo Mons. Giuseppe Favale, ha permesso il recupero della memoria dei tanti religiosi francescani che hanno operato nella Custodia della Terra Santa.

Tra questi un posto singolare occupa il P. FRANCESCO DI VITTORIO, nato a Rutigliano il 29 ottobre 1882 da Vito Luca e Marzovilla Antonia Rosa. Egli è battezzato nella chiesa madre di Santa Maria della Colonna il 1° novembre 1882 con i nomi di Francesco-Paolo-Nicola-Maria e sono padrini Avella Michele e Mamantonio Grazia. Il 13 marzo 1884 il piccolo è cresimato dal vescovo di Conversano Mons. Casimiro Gennari. Dopo aver frequentato le scuole elementari e aver studiato i rudimenti del latino con il Can. D. Giovanni Sorino incontra il P. Nunzio Del Vecchio il quale lo invita a seguirlo in Terra Santa per realizzare la propria vocazione religiosa. Partono con lui altri tre ragazzi che saranno P. Cleofa Lucarelli, P. Pietro Lamparelli e P. Luigi Gassi con la guida di fra Corrado da Capurso. Dopo gli studi ginnasiali i ragazzi raggiungono Nazareth e nell'anno 1898 iniziano il noviziato; fanno la professione semplice dei voti il 17 settembre 1899 e poi il 19 settembre 1902 quella perpetua.

Frequentano il liceo presso il convento di Betlemme e poi raggiungono Gerusalemme per gli studi di Teologia. Insieme ai suoi compagni Fr. Francesco Di Vittorio è ordinato presbitero il 22 settembre 1906.

Svolge il suo apostolato prima a Marasc e poi dal 14 settembre 1914 a Jenigalè. I superiori della Custodia di TS lo nominano Presidente della missione di Mugiuk-Deresi. Deve affrontare insieme agli altri religiosi la tragedia dell'eccidio degli armeni da parte dei turchi. Ne rimangono vittime i religiosi francescani: P. Alberto Amarisse di Cave (Roma), trucidato a Jenigalé, P. Stefano Julincatian, da Marasc, armeno superiore a Donkalé, Fr. Giuseppe Achillian da Marasc, armeno, religioso della Custodia di TS, e i compagni di P. Francesco Di Vittorio nella missione di Mugiuk-Deresi che sono: Fr. Alfredo Dolenz da Magy (della provincia di S. Maria in Ungheria) di anni 67 con ben 37 anni di missione e Fr. Salvatore Sabatini, nato a Pizzoli (L'Aquila) il 12 dicembre 1875 della Provincia di S. Giovanni da Capistrano. L'attacco dei turchi alle missioni francescane in terra di Armenia prima è diretto ai conventi di Marasc e Donkalé e poi investe la missione di Mugiuk-Deresi. Gli orfanelli assistiti dai frati e i cristiani sono portati a Kaichli e i tre religiosi sono ospitati da Loimen Oglu Ali Afendi, il quale il 23 gennaio 1920 dopo averli invitati a pranzo dà il segnale dell'eccidio sparando sugli inermi



Padre Francesco Di Vittorio da Rutigliano

francescani. La furia omicida miete vittime anche fra i cristiani e gli orfanelli.

Dobbiamo al rutiglianese P. Francesco Vito Gagliardi ofm una sintetica e agile memoria del sacrificio di P. Francesco Di Vittorio e dei suoi compagni nel volumetto dal titolo "SANGUE IN CILICIA" (Arti Grafiche Doge di Castellana Grotte 1974). Nella Custodia di TS non si è perduta la memoria del loro sacrificio e un quadro nel refettorio del convento di Betlemme ricorda la scena della loro tragica morte. Il postulatore generale ofm P. Giovangiuseppe Califano, interpellato per una ripresa della causa dei martiri francescani in Armenia, ha dovuto comunicare che la causa *super martyrio* di questi religiosi non è stata mai istruita ufficialmente e che di essi rimane la memoria sia presso il paese di Cave (Roma) dove annualmente si ricorda in una S. Messa il P. Alberto Amarisse, sia a Rutigliano che ha intitolato una via al suo figlio francescano P. Francesco Di Vittorio che aveva appena 38 anni al momento del suo martirio.

Ci si prepara a ricordare questi eventi nel prossimo anno 2020, in cui ricorre il centenario del loro sacrificio e si auspica che da parte della comunità cittadina di Rutigliano, della diocesi di Conversano-Monopoli, della Custodia di Terra Santa e della Provincia OFM di S. Michele Arcangelo di Puglia e Molise, ci sia una comune azione di riscoperta e di divulgazione della vicenda esemplare del religioso P. Francesco Di Vittorio e del suo martirio, perché egli e i suoi compagni come anche gli orfanelli e le famiglie furono massacrati "in odium fidei", cioè perché cristiani e religiosi.



La Basilica del S. Sepolcro a Gerusalemme

#adocchiaperti

Il cammino del gruppo di pastorale vocazionale del Seminario Regionale

«Anche in questa epoca la gente preferisce ascoltare i testimoni: ha sete di autenticità [...] reclama evangelizzatori che gli parlino di un Dio che essi conoscano e che sia a loro familiare, come se vedessero l'Invisibile». (Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* 150)

È da questo numero dell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco che è stato tratto lo slogan per la prossima giornata mondiale di preghiera per le vocazioni: **Come se vedessero l'invisibile.**

Lasciandoci interrogare da questo slogan, non potevamo non iniziare una riflessione sullo sguardo, uno sguardo che deve essere sempre più purificato ed allenato per guardare oltre, per vedere l'Invisibile nel visibile, nella ferialità delle nostre vite.

Così è iniziato quest'anno il cammino del gruppo di pastorale vocazionale del nostro seminario: lasciandoci toccare da uno sguardo e chiedendoci come poter portare questo sguardo nella nostra comunità ed anche fuori, nei contesti che abitano i nostri coetanei e gli adolescenti di oggi.

Uno sguardo: in fondo, cos'è la vocazione se non una questione di sguardi? Uno sguardo che mi incontra e mi abita provocandomi domande di senso.

Don Michele Gianola, responsabile dell'ufficio nazionale di pastorale vocazionale, lo scorso 31 gennaio, in visita nella nostra comunità, ha definito la vocazione «lo sguardo di Gesù che vede un po' più in là di noi stessi, di quello che siamo e che possiamo diventare».



Il gruppo di animazione vocazionale con Mons. Cacucci e don Antonio Parisi

Accompagnati proprio da questo sguardo abbiamo lanciato un hashtag: **#adocchiaperti.**

Più che lanciarlo sui social, lo abbiamo utilizzato come tema per le adorazioni eucaristiche mensili animate dal nostro gruppo, con le quali cerchiamo di soffermarci sugli sguardi di Gesù nel Vangelo, uno sguardo che ama, cerca, guarisce, scomoda, illumina, include.

Incrociati dallo sguardo di Gesù, non si può rimanere indifferenti. E, da cristiani, quello sguardo di salvezza non possiamo non annunciarlo.

Così, collaborando con l'ufficio scuola di alcune diocesi, quest'anno abbiamo iniziato una esperienza nelle scuole sulla scia della Missione Giovani che ogni anno viviamo come comunità.



Con l'aiuto dei docenti di religione incontriamo le classi terze, quarte e quinte proponendo tre incontri. L'obiettivo non è fare propaganda vocazionale, come si faceva un tempo, ma costruire spazi di confronto e di dialogo con i ragazzi. Cercare di far scoprire loro qual è quella domanda che li abita e che può dare senso alla loro vita. Nell'epoca dei social, è così facile condividere foto, post, storie, ma diventa sempre più difficile condividere con chi ci è vicino cosa ci accade dentro, condividere la vita, confrontarsi, sentirsi ascoltati. Non entriamo nelle classi come chi è lì per dare lezioni di vita, non ne saremmo in grado, ma come chi vuole ascoltare, dialogare senza la presunzione di avere risposte a tutto. I giovani che incontriamo per strada, nelle nostre parrocchie, nelle scuole, oggi, forse, più di altro, hanno bisogno di qualcuno che si metta accanto a loro e li accompagni con semplicità.

E tutto, credo, nasca da uno Sguardo che incrociamo nello sguardo di chi incontriamo per la via. Uno Sguardo che si fa Relazione nelle relazioni. E nella Relazione scopriamo che «ciò che vuole Gesù da ogni giovane è prima di tutto la sua amicizia». (Esortazione apostolica *Christus Vivit* 250).

Tommaso Greco - III anno



Con il direttore nazionale dell'Ufficio vocazioni don Michele Gianola



MARTINO FRALLONARDO DIVENTA LETTORE

Domenica 31 marzo, nella Cappella maggiore del Pontificio Seminario Regionale Pugliese Pio XI di Molfetta, il seminarista Martino Frallonardo è stato istituito lettore durante la Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E.R. Mons. Leonardo D'Ascenzo, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie. Compito del lettore è quello «di leggere la parola di Dio nell'assemblea liturgica. Pertanto, nella Messa e nelle altre azioni sacre spetta a lui proclamare le letture della Sacra Scrittura (ma non il Vangelo); in mancanza del salmista, recitare il salmo interlezionale; quando non sono disponibili né il Diacono né il cantore, enunciare le intenzioni della preghiera universale dei fedeli; dirigere il canto e guidare la partecipazione del popolo fedele; istruire i fedeli a ricevere degnamente i Sacramenti. Egli potrà anche – se sarà necessario – curare la preparazione degli altri fedeli, quali, per incarico temporaneo, devono leggere la Sacra Scrittura nelle azioni liturgiche. Affinché poi adempia con maggiore dignità e perfezione questi uffici, procuri di meditare assiduamente la Sacra Scrittura» (Paolo VI, *Ministeria quaedam*, V).

Appuntamenti

Maggio

- | | | |
|----|-------|---|
| 6 | 20,30 | <i>Il vescovo incontra i giovani della ZP di Polignano a Mare</i>
Parrocchia Ss. Cosimo e Damiano, Polignano |
| 9 | 20,00 | <i>Adorazione eucaristica vocazionale</i> – Seminario, Conversano |
| 10 | 09,30 | <i>Consiglio presbiterale</i> – Episcopio, Conversano |
| | 20,00 | <i>L'oratorio si racconta e si proietta</i> – Episcopio, Conversano |
| 11 | 19,00 | <i>Cresime</i> – Parrocchia S. Maria del Carmine, Monopoli |
| 12 | | Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni |
| | 11,30 | <i>Cresime</i> – Concattedrale, Monopoli |
| | 11,30 | <i>Cresime</i> – Parrocchia S. Anna, Monopoli |
| | 18,30 | <i>S. Messa per la festa di S. Francesco da Paola</i>
Parrocchia SS. Trinità, Monopoli |
| 17 | 09,30 | Ritiro del clero – Abbazia Madonna della Scala, Noci |
| | 20,00 | <i>Il vescovo incontra i giovani della ZP di Conversano</i> |
| 18 | 19,30 | <i>Cresime</i> – Parrocchia S. Maria della Salette, Fasano |
| 19 | 11,30 | <i>Cresime</i> – Parrocchia SS. Medici, Alberobello |
| 21 | 13,45 | <i>Open day</i> – Seminario Conversano |
| 25 | 19,00 | <i>Cresime</i> – Parrocchia S. Domenico, Rutigliano |
| 26 | 10,00 | <i>S. Messa per la festa della Madonna della Fonte</i>
Cattedrale, Conversano |
| 27 | 18,30 | <i>Consiglio Pastorale Diocesano</i>
Oasi S. Maria dell'Isola, Conversano |
| 31 | 20,00 | <i>Conclusione del mese mariano</i>
Santuario della Madonna del Pozzo, Pozzo Faceto |

Giugno

- | | | |
|---|-------|---|
| 1 | 19,00 | <i>Cresime</i> – Parrocchia S. Andrea, Conversano |
| | 19,30 | <i>Cresime</i> – Parrocchia S. Famiglia, Sicarico |



CITTÀ DI CONVERSANO (BA)

Maria SS. della Fonte

SOLENNI FESTEGGIAMENTI IN ONORE DELLA PROTETTRICE DELLA CITTÀ E DELLA DIOCESI

**4-24-25-26-27 MAGGIO
2 GIUGNO 2019**

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI
MARIA FONTE DELL'ACCOGLIENZA

DAL 25 APRILE AL 3 MAGGIO - NOVENA

Ore 19.00 Santo Rosario

Ore 19.30 Santa Messa

MERCOLEDÌ 1 MAGGIO - INIZIO DEL MESE MARIANO

Ore 8.30 Santo Rosario

Ore 9.00 Santa Messa

Ore 19.30 Santa Messa presieduta da don Giuseppe Recchia

SABATO 4 MAGGIO - SOLENNITÀ LITURGICA DI MARIA SS. DELLA FONTE

Ore 9.00 Santa Messa, Supplica ed offerta delle rose

Ore 19.30 Solenne PONTIFICALE presieduta da S.E.R. Mons. Donato Negro, Arcivescovo di Ugento, Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese, concelebrano i Sacerdoti della Città.

DOMENICA 5 MAGGIO

Ore 19.30 Santa Messa presieduta da don Antonio Esposito

DOMENICA 12 MAGGIO

Ore 19.30 Santa Messa presieduta da don Francesco Ramunni

DOMENICA 19 MAGGIO

Ore 19.30 Santa Messa presieduta da Padre Carlos Suco Bilhete, Direttore Ufficio per la pastorale dei migranti

VENERDÌ 24 MAGGIO

Ore 19.30 Santa Messa

Ore 20.40 Accensione delle luminarie allestite dalla ditta Marianolight

Ore 20.45 PROCESSIONE dell'Icona della Madonna dalla Cattedrale verso la casa di riposo Il Vivere Insieme

SABATO 25 MAGGIO

Ore 10.00 PROCESSIONE dell'Icona: da Piazza Aldo Moro al Tempietto allestito in Villa Garibaldi e omaggio floreale dei bambini

Ore 19.30 Santa Messa

Ore 21.30 Piazza Castello. FIACCOLATA STORICA della Leggenda

dell'approdo dell'Icona di Maria SS. della Fonte

Ore 22.00 Piazza Castello. MUNICIPALE BALSANICA in Concerto

DOMENICA 26 MAGGIO - FESTA DI MARIA SS. DELLA FONTE

Ore 10.00 Villa Garibaldi. Matinée Gran Concerto Bandistico "G. Prantoni"

Ore 10.00 Solenne PONTIFICALE presieduta da S.E.R. Mons. Giuseppe Favale, Vescovo della Diocesi di Conversano-Monopoli, concelebrano i Sacerdoti della Città

Ore 11.30 Solenne PROCESSIONE DI GALA

Ore 19.30 Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da Don Felice Di Palma, Arciprete - Parroco della Basilica Cattedrale

Ore 20.00 Piazza Castello. Esibizione del Gran Concerto Bandistico

"G. Prantoni" Città di Conversano diretto da M^{re} Susanna Pescetti

Ore 21.00 Anfiteatro. Spettacolo musicale: "Al Centro della Musica" con FEDERICO L'OLANDESE VOLANTE

Ore 23.30 Grandioso SPETTACOLO PIROTECNICO visibile da Via Turi

A conclusione, ripresa del concerto bandistico

Fine festa "VITA PUGLIESE"

LUNEDÌ 27 MAGGIO

Ore 10.00 Villa Garibaldi. Matinée Grande Orchestra di Fiati "G. Ligonzo"

Ore 19.30 Santa Messa

Ore 20.00 Piazza Castello. Esibizione della Grande Orchestra di Fiati

"G. Ligonzo" Città di Conversano diretto da M^{re} Angelo Schirinzi

Ore 21.00 PROCESSIONE di rientro dell'Icona dal Tempietto alla Cattedrale

Ore 22.30 FANTASIA PIROTECNICA di piazza visibile da Corso D. Morea

Fine festa "VITA PUGLIESE"

25-26-27 MAGGIO

MOSTRA MERCATO in Corso Domenico Morea

MARTEDÌ 28 MAGGIO

Partenza dell'Icona di Maria SS. della Fonte per Putignano

VENERDÌ 31 MAGGIO

Ore 19.30 Santa Messa di ringraziamento del Comitato

DOMENICA 2 GIUGNO - OTTAVA DELLA FESTA

Ore 21.00 Rientro in Cattedrale dell'Icona di Maria SS. della Fonte



Comune
Conversano - Monopoli



Basilica Cattedrale
"S. M. Assunta"



REGIONE PUGLIA



Conversano
Città



con la partecipazione di:

MARIANOLIGHT
LUMINARIE
D. LUIGI MARANO
TEL. 0884 200000

PELLICANI
FIREWORKS
LUMINARIE PUGLIESE
TEL. 0884 200000

GRANDE ORCHESTRA DI FIATI
G. LIGONZO
CITTÀ DI CONVERSANO
TEL. 0884 200000

GRAN CONCERTO BANDISTICO
G. PRANTONI
CITTÀ DI CONVERSANO
TEL. 0884 200000

ORCHESTRA
U' TANNI MORR
CITTÀ DI MOLA DI BARI
TEL. 0884 200000

BANDICILLA
CONVERSANESCA
CITTÀ DI CONVERSANO
TEL. 0884 200000

MUNICIPALE
BALSANICA
IN CONCERTO

FEDERICO
L'OLANDESE
VOLANTE
Al Centro della Musica

MOSTRA MERCATO
LA COMPAGNIA
DEL BORGO

FIACCOLATA STORICA
CUORI CON
LE ALI

GRANDE
LUNA PARK
ZONA CAMPO SPORTIVO

SEGUICI SU:



#MADONNAFONTE19